

PRESENTAZIONE

Nel 1962, presentando il n. 1 della rivista "Annali del Museo", nella quale veniva offerto al pubblico il resoconto delle ricerche effettuate dal nostro Gruppo sul monte Paitone, concludevo così la mia relazione: "...Saremo ben lieti, quindi, se gli esperti dell'argomento, allettati e incoraggiati dalle nostre segnalazioni, vorranno dedicarsi allo studio sistematico dei reperti da noi raccolti..."

Allora, forse, nessuno fra di noi poteva immaginare che il periodico del Museo avrebbe potuto, un giorno, ospitare i contributi scientifici di tanti illustri studiosi, altamente qualificati nel campo della preistoria e dell'archeologia: e invece, a distanza di pochi anni, ciò che all'inizio era parso un ottimistico auspicio doveva divenire consolante realtà.

Non sarà, perciò, inutile ricordare qui gli studiosi italiani e stranieri che di volta in volta hanno dato lustro al periodico. Essi, in ordine di tempo, sono stati: Giuseppe Bonafini, Adriana Soffredi, Alberto Albertini, Paolo Biagi, Riccardo Franguelli, István Kiszely, Lawrence Barfield, M. Angelica Borrello, Andrea Pautasso, Albino Garzetti, Giancarlo Susini, Angela Donati, Ugo Vaglia; a questi sono da aggiungere Federica Agosti, Michele Bajetti, Greeme W. W. Barker, J. T. Chesterman, J. P. Pals, A. Voorrips, Vincenzo Pialorsi...

Quest'anno gli "Annali del Museo" di Gavardo hanno il piacere – e l'onore! – di ospitare una indagine condotta da Giampiero Guerreschi, ricercatore alla Cattedra già di Paleontologia Umana e Paleontologia presso l'Università Statale di Milano; a lui dobbiamo lo studio completo dei materiali scavati dal Museo di Gavardo al Lucone di Polpenazze dal 1965 al 1971. Si tratta di un lavoro condotto con rara perizia, frutto di pazienti ricerche e di una ancor più attenta documentazione; corredato, fra l'altro, da un supporto iconografico ideato e concepito in modo del tutto nuovo, scientificamente rigoroso e al tempo stesso chiaro e di immediata lettura, tale da rendere vivo e piacevole il testo non soltanto allo specialista in senso stretto, ma anche a coloro che non sono necessariamente "addetti ai lavori". L'autore – legato da anni al Museo di Gavardo da un rapporto di cordiale amicizia – ha profuso in questo studio tutta la sua profonda competenza, derivatagli da una lunga e diligente militanza nel campo preistorico: basterebbe, a questo riguardo, che noi ricordassimo le ricerche da lui condotte all'Isolino di Varese, alla Lagozza di Besnate, all'Isolone del Mincio, solo per citare le più importanti e le meglio conosciute.

Attraverso lo studio preciso del Guerreschi, l'abitato preistorico del Lucone di Polpenazze – uno dei siti fra i più noti dell'Età del Bronzo Antica e Media dell'Italia Settentrionale – si rivela in tutta la sua reale importanza: non solo per l'abbondanza e la ricchezza delle forme ceramiche, ma anche per l'apporto dell'industria litica e di quella su osso, le quali trovano numerosi utili riscontri con molti abitati similari, di ugual periodo, in Italia e in Europa.

Per tutte queste ragioni, il Museo di Gavardo è giustamente lieto che l'amico Guerreschi abbia accettato con entusiasmo l'incarico di tenere a battesimo la presente pubblicazione: non soltanto perchè da questa sua nuova fatica il Museo trae motivo per una più vasta occasione di prestigio, ma anche perchè, attraverso il diligente studio che egli ha compiuto, le stesse indagini condotte dal nostro Gruppo Grotte al Lucone, ormai molti anni or sono, potranno ricevere nuova e più completa luce in ambito scientifico.

PIERO SIMONI

Conservatore onorario del Museo